ANNO XXXII. — Venerdì, 2 Maggio 1879 — N. 119

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 1° Maggio

BOLLETTINO POLITICO

IL PRINCIPE DELLA BULGARIA

Le informazioni che i giornali esteri hanno ricevuto dalla Bulgaria portano la data del 28 aprile. L'Assemblea non era ancora stata aperta dal principe Dondukoff. Ma già vi si conoscevano le disposizioni dei deputati convenuti a Tirnova da ogni parte del principato e le intenzioni dell'imperatore Alessandro. Per bocca del principe Dondukoff, governatore della Bulgaria, lo czar dichiarò reiteratamente al Parlamento disciolto ed ai singoli deputati della nuova Assemblea, che egli non aveva alcun particolare candidato e che invitava i bulgari ad eleggersi un principe che non fosse suddito russo. Questo invito era sincero. La più grande libertà fu lasciata dalle autorità russe agli elettori dei distretti che dovevano concorrere col voto collettivo dei loro rappresentanti alla nomina del principe. Questo fatto è attestato da fonti diverse.

La Russia ha dato prova di molto tatto e di lodevole prudenza. Non può essere contestato il suo leale desiderio di evitare complicazioni diplomatiche e di conseguire una pace sicura. Parte per la stanchezza proveniente dalla guerra e dalle successive lotte sostenute dalla sua diplomazia, parte per le condizioni interne dell'impero, dove ormai si governa col terrore, essa si studiò di serbarsi neutrale rispetto all'elezione del principe della Bulgaria. Sapeva d'altra parte la Russia che i suoi interessi e la sua influenza presso il popolo redento dalla servitù turca non correvano pericolo alcuno. Perocchè il paese tutto e i rappresentanti nominati da esso negli ultimi Comizi e già riuniti a Tirnovo, avevano dato e continuavano a dare non dubbi segni del loro affetto al grande impero, donde avevano avuto il dono della libertà e dell'indipendenza, della loro vivissima e profonda riconoscenza verso lo czar.

In questi sentimenti la città di Tirnova era tutta concorde. La quale concordia era specchio della coscienza generale del popolo e dell'unità di pensiero che nella nuova Assemblea recavano i deputati di ogni gradazione e colore. Quantunque in altre questioni, come circa il tempo dell'elezione del principe, vi fossero dissensi, volendo il partito più audace procrastinarla sino al giorno in cui sarebbero stati definitivamente segnati i confini della Bulgaria sopra i Balcani e decisi i destini dei fratelli rumeli, tuttavia intorno alla persona da eleggersi erano unanimi il partito predetto ed il partito moderato a volersi fermare sul personaggio più gradito e caro al redentore della loro nazionalità, all'imperatore Alessandro. Parecchi deputati dell'una e dell'altra parte andarono dal governatore, principe Dondukoff, il giorno avanti la convocazione dell'Assemblea, per chiedergli il nome del candidato della Russia. L'Inghilterra aveva pur messo fuori il nome del candidato suo, che fu il principe Valdemaro di Danimarca. Ma il principe Dondukoff ripetè a tutti che la Russia non aveva alcun candidato proprio. Siffatto disinteresse non gli costava alcun sacrificio. Il nome che non fu pronunziato, i bulgari lo indovinarono. L'elezione del principe Alessandro di Battenberg è stata una dimostrazione di affetto e di riconoscenza data dai bulgari all'imperatore di Russia.

Il principe appartiene ad una famiglia principesca di Germania, alla casa dei granduchi regnanti di Assia Darmastadt, dalla quale uscì pure l'imperatrice di Russia. Della czarina è nipote. Militò nelle file dell'esercito russo e prese parte alla campagna contro alla Turchia. Anche per questo rispetto i bulgari dovevano amarlo prima di averlo conosciuto sul trono. Un fratello del principe Alessandro, il principe Luigi di Battenberg, è luogotenente nella marina inglese. La candidatura sua doveva riuscire all'Inghilterra meno spiacente della candidatura del principe Ignatieff e di quella del principe Dondukoff. Essa era un pegno di pace. I bulgari eleggendo il principe Alessandro di Battenberg a loro sovrano, hanno dunque fatta una dimostrazione che onora il loro cuore e ad un tempo confermarono quella riputazione di senno politico e di prudenza, alla quale il principe Dondukoff, nel discorso di chiusura della precente Assemblea, rese solenne omaggio. L'impressione favorevolissima che l'elezione produsse a Berlino ed a Vienna, come risulta dal linguaggio della *Gazzetta di Vienna* e della *Gazzetta della Germania del Nord*, fa fede dell'opportunità e della convenienza dell'atto compiuto dai bulgari.

Altri nomi, oltre quello del principe Alessandro di Battenberg, erano stati proposti, ma tutti, quale più e quale meno, presentavano delle difficoltà. Lasciamo stare il principe Valdemaro di Danimarca, che, come candidato dell'Inghilterra, non aveva e non poteva avere alcuna probabilità di successo. Ma parlossi pure dei principi Ignatieff e Dondukoff e di Aleko-pascià. I primi due stavano in mente ai panslavisti russi, che speravano di avere in essi degli strumenti più docili ed efficaci della loro politica. Anche il partito più avanzato dell'Assemblea bulgara, il partito rivoluzionario, quello che vuole ad ogni costo l'annessione della Rumelia, avrebbe preferito l'uno o l'altro dei due, come avrebbe pure preferito Aleko pascià. Ma all'elezione del principe Ignatieff o del principe Dondoukoff l'imperatore di Russia pose il veto, lasciando nel rimanente piena libertà ai bulgari.

Questi usarono bene della libertà che era loro conceduta. Perocchè avrebbero pur potuto raccogliere i loro voti sopra Aleko pascià. La quale elezione offriva loro il vantaggio di unire la Rumelia alla Bulgaria col vincolo personale del principe. Aleko pascià è il governatore, quasi principe, della Rumelia. Ma la Russia avrebbe forse gradito che la corona bulgara si ponesse sul capo di un turco, di un ex-ambasciatore del sultano a Parigi, sebbene questi fosse originario di Bulgaria ed ai bulgari amico, ai russi simpatico? E la Turchia e l'Inghilterra avrebbero forse tollerato, e con esse insieme tutte le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino, che, mediante l'elezione di Aleko pascià, si distruggesse la parte più importante di questo trattato, col fondere in un medesimo Stato la Bulgaria e la Rumelia, sulla cui divisione si fonda la sicurezza degli avanzi territoriali del sultano?

Questi dubbi furono risolti dalla sapienza politica della giovine nazione bulgara. La quale ebbe un chiaro sentimento del limite, oltre al quale la sua libertà d'elezione non avrebbe potuto esercitarsi senza urtare le suscettibilità dell'Inghilterra o offenderne gl'interessi. Essa presentì il discorso che il giorno dopo, il 1° maggio, stava per fare lord Salisbury nel banchetto di Middlesex.

LA DISCUSSIONE FERROVIARIA

Michel Chevalier nel 1830, su per giù, tracciò quella sua famosa carta ferroviaria della Francia, la quale ebbe la fortuna di essere una profezia; infatti il disegno tracciato dall'uomo eminente si andò colorendo per gradi nelle sue linee principali. Ma noi crediamo che l'uomo incomparabilmente competentissimo, poichè associava le cognizioni tecniche colle economiche, si sarebbe rifiutato al lavoro che ora ha impreso il governo nostro e la Commissione della Camera, per alcune ragioni principali. Una è che, se nelle linee fondamentali del sistema ferroviario non pare difficile il consenso della maggioranza, poichè non conviene aspirare alla unanimità in cotali materie, nelle linee cosidette secondarie il giudizio oscilla, parte per la natura delle cose, parte per la scarsità di esatte notizie economiche. A ciò si aggiunga che non è preceduta una larga inchiesta, sincera e ponderata ne' suoi risultati intorno a questo progetto di legge, il quale è l'epilogo di un libro che nessuno ha letto. Chi ha chiesto di più, con maggiore vivacità, ha vinto; chi ha taciuto o si è lagnato meno o non si è mosso a tempo, è stato meno fortunato. Si nota che non rechiamo ciò a debito nè della Commissione, nè dei suoi due egregi relatori, nè di qualsiasi altra persona; è nella natura delle cose, quando si voleva procedere a una classificazione generale delle future ferrovie.

Inoltre in tutto ciò vi è una grande *incognita*, la spesa della finanza. Fu già avvertito alla Camera con molta competenza tecnica dall'onorevole Gabelli quale sia la esattezza delle previsione dei nostri bilanci preventivi sulle costruzioni ferroviarie. Dal miliardo si andrà ai due miliardi, e si era cominciato, se ben ci ricordiamo, dal ministro Baccarini, con un presagio inferiore agli 800 milioni per un disegno più modesto. Tutto ciò ha oggi avvertito alla Camera l'onorevole Allievi in un discorso denso di gravi considerazioni. Le spese ferroviarie sono come la locomotiva; lanciate una volta, acquistano forza correndo via. Bisognava escogitare e determinare un metodo di costruzioni e d'esercizi economici per molte linee secondarie; bisognava sottoporre tutto ciò a calcoli precisi; insomma, impicciolendo il disegno, avrebbe acquistato maggior probabilità di successo. Sappiamo che alcuni si consolano, pensando che non si potrà eccedere la spesa di 60 milioni per anno, come se le promesse di tal fatta verso le popolazioni non fossero cambiali, delle quali si chieda a scadenza inesorabilmente il pagamento. Ci par già di sentire i lagni dei deputati, dei Municipi, dei costruttori in aspettativa, i quali assaliranno il ministero dei lavori pubblici, chiedendo che s'inizino, che si proseguano, che si compiano i piani, gli studi e così via discorrendo. E se non bastano i quattrini inscritti, bisognerà accrescerne la misura. Se vi è qualche uomo politico nella nostra Camera, il quale abbia la fortuna di dominare questa marea, ammiriamo il suo coraggio più che il suo accorgimento. Ma, accanto all'*incognita* della finanza dello Stato vi è quella della finanza locale.

Abbiamo già notato in un articolo precedente e fu avvertito alla Camera che si è avvolti in un giro vizioso. Da un lato si vuol frenare le spese esorbitanti dei comuni, impastoiare la loro facoltà di contrarre prestiti; dall'altra si allettano ad avventurarsi nella spesa ingente delle costruzioni ferroviarie; e come se non bastasse l'invito, lo si muta in precetto.

Ma tutti questi appunti e molti altri non sono che conseguenze del metodo che si è voluto seguire. Il fasto di un grande programma ferroviario ci è piaciuto di più che un procedimento canto e meno teatrale. E ci preoccupa il dubbio degli errori che si commetteranno; delle ingiuste preferenze e delle ingiuste dimenticanze. Nè ci consola il pensiero di alcuni ottimisti che gli errori si correggeranno, poichè gli errori significano danni di alcuni e vantaggi di altri. Ora chi profitta di un errore si adopererà a ogni modo per dimostrare che il torto è dalla parte offesa. A ciò si aggiunga che qualsiasi ministero, quando sia escito dal pelago di una discussione così difficile, non oserà più avventurarvisi e può aver buone ragioni, d'indole generale, per lasciar dolersi qualche interesse ingiustamente offeso piuttosto che riaccendere una controversia nocevole alla finanza dello Stato.

Ora la fretta colla quale si è proceduto non lascia alcun affidamento che non si sieno commessi parecchi di cotali errori, i quali divengono forse irreparabili per le ragioni sovrallegate.

Si badi bene che noi argomentiamo contro il metodo prescelto e non contro l'utilità delle nuove ferrovie. Anzi la disputa ch'è sorta, se in Italia ve ne sieno di troppe in relazione alla nostra economia nazionale e alle statistiche degli Stati più civili, può far onore all'ingegno di alcuni oratori, ma non è facile agitarla e risolverla in questa occasione. Il problema è dei più difficili e corrisponde a quello che i fisiologi esaminano con tanta sottigliezza di ricerca intorno alla proporzione del volume e della qualità del sangue col numero delle vene, delle arterie e dei vasellini.

La verità ideale è che vi sia accordo continuo fra la quantità di ricchezza prodotta e i mezzi di distribuirla; ma chi oserebbe con tanta deficienza di dati affrontare e risolvere alla Camera questo problema?

UN COLLOQUIO CON ALEKO PASCIÀ

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* il colloquio di uno dei suoi redattori con Aleko pascià, nuovo governatore generale della Rumelia:

Aleko pascià è disceso all'*Hotel Impérial*. La scala principale dell'albergo conduce direttamente nelle sue stanze. Egli abita al primo piano tre magnifiche sale, le stesse occupate da Crispi allorchè si trovò a Vienna. Aleko è accompagnato dalla sua signora, nata Baltazzi.

L'ex-ambasciatore turco è cambiato grandemente dacchè ha lasciato la sua antica posizione, non senza un conflitto colla Porta. Egli ha perduto il suo aspetto giovanile, i suoi capelli sono imbiancati, la barba grigia. Egli è divenuto più grasso di persona. Aleko mi ricevette con una descrizione degli ultimi tempi della sua vita.

« Per due anni, egli disse, mi sono tenuto affatto estraneo alla politica, senza alcuna relazione coi circoli ufficiali di Costantinopoli. Ritorno ora colà. Ho l'intenzione di partire mercoledì, dopo aver fatto nuovamente una visita al conte Andrassy. Il 10 od il 15 del prossimo mese sarò al luogo della mia nuova destinazione.

— Ha Ella già un piano stabilito per compiere la sua missione?

— Non ho alcun piano formale e non ho potuto sinora compilare sino ai menomi particolari ciò che si chiama un programma. Ritengo che le quistioni più importanti si decideranno sul luogo. Il governatore sarà contemporaneamente l'esecutore della volontà della Commissione europea.

La maggioranza di questa Commissione dirà la sua parola decisiva in tutte le quistioni importanti. Questa Commissione ha già compilato un progetto per l'amministrazione del paese. Sarà còmpito del governatore procurargli l'adesione della popolazione ed eseguirlo efficacemente. Credo che la popolazione vi si presterà volontieri. Soltanto in questo modo essa può mantenere l'amministrazione autonoma tanto desiderata, per l'applicazione della quale si dà garanzia la Commissione europea.

— E la sua posizione, così compresa, corrisponderà pure alle intenzioni della Porta?

— Certamente. Il governatore dovrà tentare un accordo delle eventuali divergenze; inoltre la Porta non gli darà alcun ordine che lo possa mettere in contraddizione colla Commissione.

— E la popolazione della Rumelia?

— Resterà tranquilla — non credo almeno che sieno da temersi disordini. Si vuole l'autonomia nella Rumelia. Ciò è possibile soltanto se le condizioni si sviluppano pacificamente e con tranquillità. Una parte della popolazione non desidera che ritornino le truppe turche. Appunto questa parte veglierà soprattutto a che non venga turbata la tranquillità, onde così non rendere necessario il ritorno delle truppe ottomane; altri gruppi della popolazione serberanno una condotta analoga onde provare che non è la popolazione quella che impedisce una pacifica sistemazione delle cose nella Rumelia orientale.

— E se ciononostante le truppe turche dovessero essere richiamate?

— In tal caso la situazione sarebbe più difficile. Le potenze decideranno se ciò deve accadere; ma credo che le truppe arriveranno soltanto quando risultasse che non si può mantenere la tranquillità nel paese. Allora però si avrebbe uno stato di cose in cui non potrei più adempiere alla mia missione come governatore. Le truppe e non io diranno allora la parola decisiva, ed io dovrei in quel caso abbandonare nuovamente il paese.

— Crede V. E. di poter riunire la sua dignità di governatore della Rumelia con quella di principe di Bulgaria?

— Non credo che il governatore di Rumelia possa essere contemporaneamente principe di Bulgaria. Ciò è contrario allo spirito del trattato di Berlino. Esso non si può adempiere senza difficoltà per quanto si riferisce alla Rumelia, ma le potenze sono ormai decise ad eseguire il trattato ed io cercherò di corrispondere con tutte le forze a questo desiderio. Per quanto concerne la mia candidatura al trono principesco di Bulgaria, posso assicurare che nessuno me ne ha fatto alcuna comunicazione, che non ebbi da nessuno una prova palese che si desiderasse infatti che mi portassi candidato, e che nessuno mi ha chiesto se in caso fossi eletto accetterei la nomina. Ella comprenderà che sinora non mi sono potuto occupare se dovessi accettare o rifiutare una elezione eventuale.

— Chi salirà, secondo la sua opinione, sul trono di Bulgaria?

— Ritengo che abbia le maggiori probabilità il principe di Battenberg. Credo che anche la Germania favorisca questa candidatura. Del rimanente, qualunque cosa avvenga, io assumo ora il mio posto, purchè non avvenga nel frattempo nulla di straordinario; e, come lo dissi, credo che assumerò il mio ufficio di governatore nella prima metà di maggio.

— Quali notizie ha l'E. V. della Rumelia?

— Ho ricevuto parecchie comunicazioni che la mia nomina ha prodotto un'impressione favorevole. Ciò mi conferma nella speranza che mi riuscirà di adempiere la mia missione.

— Questa sarà cosa resa più facile o più difficile dallo sgombero della Rumelia?

— Ancora non si è deciso nulla definitivamente circa la questione dello sgombero. La Russia, si dice, vuole una dilazione di tre mesi; ma per ora le potenze insistono affinchè la disposizione del trattato di Berlino rimanga in vigore anche su questo rapporto. Forse riuscirà al conte Schouvaloff di conchiudere un accordo su questo punto. Non sono informato, ma non è improbabile che si tratti qui su questa questione. Si dice infatti che il conte Schouvaloff abbia una missione. Egli ha conferito ieri stesso col conte Andrassy, il quale ha un'influenza tanto considerevole sulle cose d'Oriente; evidentemente si devono decidere quistioni importanti. »

42

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

XXXVIII.

Fu un tempo felice quella stagione passata a Parigi dalla giovane coppia e dal loro zio. La compagnia di questi bastava a formare per loro un piccolo mondo a parte e mentre toglieva il desiderio ad Alina di procurarsi altre relazioni più o meno soddisfacenti, rendeva ad Angelo men duri gli obblighi della di lui professione, e le assenze frequenti a cui era costretto.

— Oh, signor Anderson! — pres'egli a dire a questi un giorno in cui era solo con lui: — voi non sapete quanto la vostra fortunata apparizione tra noi abbia sollevato il mio cuore da un'infinità di cure e inquietudini relativamente al nostro avvenire. Sì, caro amico, sebbene voi mi abbiate sì generosamente risparmiato tutt'i rimproveri di cui mi avreste forse giudicato meritevole per la condizione indegna di lei in cui avete trovato la vostra preziosa nipote, pure credetelo che pur troppi son quelli che mi fa continuamente il mio cuore... il mio folle, debole, forse troppo sensibile cuore! Bastivi il dire che la vostra benigna influenza ha diminuito la pena e l'avversione cui dopo il mio fallo egoistico la mia professione m'avea ispirato.

— Mi rallegro almeno, mio caro Angelo, di aver recato tale effetto, imperocchè l'arte vostra di certo è l'ultima fra tutte che meritasse destare in voi avversione o vergogna.

— No, caro amico, non parlo dell'arte o del talento in se stesso; vergogna invece mi sarebbe se io osassi considerar come tale questo dono del cielo! Ma io parlo della professione a cui son costretto, e non tanto per me ne parlo in tal modo, quanto in grazia di Alina, della mia innocente, della mia pura Alina! Voi non potete immaginare, caro signore, quante volte io abbia abborrito di dover ritornare alla sua presenza dopo avere accostato certe persone delle quali mi pareva di doverle recare io stesso le dannose influenze. Ohimè, ed è da questa professione soltanto ch'io posso sperare i mezzi di poter mantenere mia moglie nell'agiatezza a cui ha diritto! E ciò non solo nel tempo della mia vita, ma se piaccia al Signore di prolungarla quanto basti all'affetto, anche dopo la mia morte, acciocchè le sia almeno assicurata una modesta indipendenza dagli orgogliosi parenti che l'hanno abbandonata per cagion mia. Ed è a voi solo, signore, che oso assicurare senza timore d'essere mal compreso, che è un sollievo e un conforto anzichenò al mio cuore orgoglioso, il pensare che la mia Alina (eccettuato un dono occasionale) non ha ricevuto dopo il suo matrimonio verun soccorso pecuniario da suo padre. Sembra adunque che questi non si curi gran fatto di procurare il mezzo al marito di sua figlia di abbandonare la sua tanto spregiata professione, e ciò probabilmente scorgendo che il modo di vivere di sua figlia stessa non è tale da degradare lei nè riflettere veruna ignominia su lui.

— Non crederei, davvero, mio caro Angelo! — lo interruppe a questo punto lo zio che avea fino allora contemplato il bello e animato sembiante dell'italiano, con simpatia e ammirazione. — Devo confessarvi, ch'io rimango a volte sorpreso del vostro modo di vivere, e sarei quasi per domandare a me stesso se mi ritrovo nel palazzo di qualche principe o principessa!

E così dicendo, ser Anderson girava lo sguardo lungo il bello e ricco appartamento in cui si trovavano e che era situato in una delle più dispendiose situazioni di Parigi. E posando la mano affettuosamente sulla spalla di Angelo, ser Anderson riprese:

— Perdonatemi, nipote mio, se anzi a questo proposito mi prendo la libertà di farvi osservare che quei tali progetti per l'avvenire di Alina a cui avete fatto cenno pur dianzi potrebbero maggiormente avvantaggiarsi se per il presente usaste, non dirò alcuna privazione, no, ma alquanto meno di quelle lussurie ed eleganze che non posseggono molte figliuole di gentiluomini, e a cui non trovo che abbia dritto nemmeno la figliuola di ser Alessandro, meno poi la nipote mia. Non crederei che anche un poco meno d'indulgenza da parte vostra...

— Oh! signore — lo interruppe Angelo — che dite mai? e non pensate ch'ella potrebbe in questo momento comandare da regina, nel nobile e splendido castello da lei visitato ultimamente per pochi giorni? Ella sarebbe in esso la padrona, qualora non fosse stato per il meschino artista a cui ella ha sacrificato ogni cosa! e dopo ciò che potrà mai chiamarsi indulgenza da parte sua? Che cosa potrà egli far mai che valga a compensare il suo angelo di tutto ciò a cui ha rinunciato per suo amore?

— Oh! Ella non sarebbe un angelo, o per dir meglio non sarebbe nemmeno una donna degna di questo nome, se si aspettasse un tale compenso, signor Carlo. Una donna che faccia un sacrifizio deve farlo volontieri, e non s'aspettare dal marito cose straordinarie in compenso. E in quanto all'essere un angelo, la mia signora nipote... chiedendole mille perdoni sebbene possa avere nella natura sua alquanto più dell'angelica che non abbia la maggior parte del suo amabile sesso... ella non è in realtà nulla più che una soave e graziosa donnina, le cui stesse perfezioni possono renderla più suscettibile ad esser guastata dal troppo amore altrui. Epperò, figliuol mio, per amore di Alina del pari che di voi stesso, guardatevi dall'idolatria! — conchiuse ser Anderson, stringendo affettuosamente la mano del giovane: — e guardatevi dall'abusare delle vostre forze, per voler mantener la sposa in un indebito lusso, ricordando pure ch'ell'ha un vecchio zio celibe che non ha altri a cui provvedere fuorchè a lei e che, sebbene ben lungo dall'essere un milionario egli stesso, non è del tutto sfornito di qualche po' di ben di Dio.

. . . .

— E voi lasciate Parigi la prossima settimana?.. per dove, se mi è lecito il chiederlo? — fu la domanda che faceva lord Mervyn ad Alina sul fine della stagione, con quanta incuranza gli era possibile di ostentare.

— Credo la nostra prima sosta sarà a Berlino, e poi s'andrà a Pietroburgo — rispos'ella con un sorriso e sollevando maliziosamente gli occhi alla faccia del suo interrogatore, e quanto pareva per istudiarvi l'effetto che tali parole produrrebbero sopra di lui.

— A Pietroburgo! e dove andrete poi?... mi piacerebbe di saperlo — esclamò lord Mervyn con un gesto di disgusto.

— Al Camsciatka forse — rispos'ella ridendo: — che avete intenzione di seguirci colà? — chiese Alina con un sorriso malizioso, e come se intendesse dire: « Qual è il posto ove non mi seguireste, potendo? »; cosa che ferì i suoi sentimenti, o, per dir più giusto, che punse il di lui orgoglio arrogante.

— Non credo — rispose quindi con glaciale freddezza. — Io non sono del tutto *le juif errant*, e la prossima primavera mi troverà probabilmente calcando al solito prosaicamente le vie di Londra.

— Sì, e danzando con Ada, mi figuro, a piacer vostro.

— Molto interessante, molto sublime intento invero! — rispos'egli sprezzantemente e quasi con tono di disgusto: — *danzare con Ada!* ecco, mi figuro, che ciò a voi pare l'unica cosa degna delle mie inclinazioni e delle mie abilità.

— Io vorrei piuttosto — rispose Alina — che volgeste i pensieri a qualche cosa di più serio che a *danzare con Ada*; vorrei che porgeste qualche speranza di avere in breve una relazione più stretta con lei... dolce, vezzosa Ada! che cara sposina ella farebbe!... Ah! se non temessi che mi aveste per molto presuntuosa e impertinente...

(*Continua*)

Credetti di dovermi congedare, ma Alekopascià mi trattenne: « Non partite, mi disse, senza prima che vi esprima quale profonda impressione abbiano su me prodotto le manifestazioni di devozione all'imperatore, delle popolazioni austriache. Io pure, dal canto mio, non tralascierò alcuno sforzo onde rendere felici i miei popoli! » Il colloquio ebbe fine qui, ed esso mi mostrò il diplomatico in una simpatica emozione, che non riuscì di svantaggio all'impressione generale che produce la sua persona.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio d'amministrazione della Società della ferrovia del Gottardo ha preparato un rapporto circa la riorganizzazione finanziaria dell'impresa, per l'assemblea generale degli azionisti, che deve aver luogo domenica prossima. Questo rapporto chiude colle seguenti proposte:

1. La costruzione e l'esercizio della strada ferrata del Gottardo avrà luogo in conformità delle disposizioni contenute nella Convenzione suppletoria del 1878.

2. È presa nota a processo verbale, in senso approvativo, della dichiarazione data al Consiglio federale per i governi di Berna e di Lucerna, dalla Direzione della strada ferrata del Gottardo sull'ordine del Consiglio d'amministrazione, dichiarazione portante che nell'ipotesi di un riconsolidamento dell'impresa del Gottardo sulla base della situazione creata dalla legge federale del 22 agosto 1878, relativa ai sussidii per le strade ferrate per le Alpi, la Compagnia del Gottardo riconosce e mantiene, come obbligatorii per sè, gli impegni presi nel processo verbale della Conferenza del 5 ottobre 1877.

3. L'Assemblea generale approva la dichiarazione data al Consiglio federale svizzero dalla Direzione del Gottardo, sotto riserva di ratifica per parte dell'Assemblea generale, portante che la Compagnia della strada ferrata del Gottardo debba assumersi l'impegno di ammettere come *maximum* di tasse, anche nel servizio diretto fra la Svizzera e l'Italia, i *maximum* fissati dall'articolo 8 del trattato internazionale del 1869 per il transito fra la Germania e l'Italia e di rinunciare in conseguenza alle tasse più elevate che le concessioni con alcuni Cantoni lasciano la facoltà di percepire.

4. Le disposizioni relative al periodo di costruzione della rete del Gottardo, articoli 30 a 40 degli statuti del 1° novembre 1871, in quanto concernono il Consiglio d'amministrazione o la Direzione, cessano i loro effetti dal giorno in cui si radunerà la prima assemblea generale che seguirà l'approvazione della giustificazione finanziaria per parte del Consiglio federale, ed a partire da quell'epoca si applicheranno le disposizioni corrispondenti fissate per il periodo d'esercizio (art. 41 e seguenti) colla seguente modificazione apportata all'art. 41:

L'art. 41, terzo alinea, sarà concepito nei seguenti termini:

« Diciannove dei membri del Consiglio d'amministrazione sono nominati dall'Assemblea generale e sei dal Consiglio federale svizzero. »

5. Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato a procurarsi i 12 milioni voluti dal programma della Conferenza di Lucerna, al mezzo di un prestito 5 per cento di 6 milioni di franchi, con l'ipoteca sulla rete ridotta, e di un prestito 5 per cento, parimenti di 6 milioni di franchi, con seconda ipoteca sulla rete ridotta del Gottardo.

6. Sono approvati i passi fatti dalla Direzione, conformemente alla convenzione conchiusa il 12 febbraio 1878 col Consorzio per la formazione del capitale di costruzione della strada ferrata del Gottardo, in vista della costituzione di una prima ipoteca sulla rete del Gottardo, a favore:

delle obbligazioni già emesse (prima, seconda e terza serie)	Fr. 48,000,000
delle obbligazioni (quarta serie) da assumersi dal Consorzio	» 20,000,000
del nuovo prestito in prima ipoteca	» 6,000,000
Totale	Fr. 74,000,000

La Direzione è autorizzata a costituire, quando verrà il momento, una seconda ipoteca per i 6 milioni di franchi di obbligazioni in seconda ipoteca, sotto riserva di potere, se v'ha bisogno, comprendere in questa seconda ipoteca anche altre obbligazioni fino alla concorrenza di 6 milioni di franchi.

7. Sono accordati pieni poteri al Consiglio d'amministrazione per creare dei nuovi titoli in rimpiazzo delle azioni sulle quali non venne effettuato il quarto versamento e che hanno dovuto per conseguenza essere annullate a tenore dell'articolo 9 degli statuti e conformemente alla convenzione del 4 marzo 1879 col Consorzio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 27 *aprile*. — Quasi ogni giorno si annunzia che il comm. Perez sia già nominato sindaco di Palermo, e questo benedetto decreto è ancora di là da venire. Alcuni assicurano che sia stato sottoscritto, e che per darvi corso non si attenda altro che l'accettazione del comm. Perez, il quale vorrebbe che, nel giorno stesso del suo insediamento in ufficio, si comincino i lavori in questa stazione ferroviaria, pel rinnovamento della quale egli fece mari e monti quando era ministro dei lavori pubblici, ed io credo che sia vero tutto quello che si dice intorno a questa condizione imposta dal comm. Perez, perchè questo sindaco funzionante ha di già pubblicato un avviso, nel quale si annunzia che trovansi depositati nell'ufficio comunale, e vi resteranno per lo spazio di 15 giorni l'elenco generale e il relativo piano parcellario dei terreni da espropriarsi per la costruzione della detta stazione centrale ferroviaria, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prender conoscenza dei cennati documenti e proporre in merito le proprie osservazioni. Pare insomma che il comm. Perez voglia far vedere che egli fa il sacrifizio di accettare solo per rendere al paese un gran servizio, giacchè sarebbe strano, e darebbe luogo ai più curiosi commenti, il fatto che egli torni ad essere il sindaco di Palermo trovandosi il municipio in quelle stesse condizioni, che lo consigliarono a dimettersi.

Chi non sapesse quel che ci cova sotto, si sorprenderebbe nel vedere che quelli, i quali maggiormente desiderano la rielezione del comm. Perez, siano i regionisti, che attualmente hanno il potere nelle mani; ma la ragione è molto chiara. Essi sanno che, non nominandosi sindaco di Palermo il comm. Perez, sarebbe inevitabile lo scioglimento della presente amministrazione comunale, che farebbe andare a monte tutti i loro progetti, dei quali vi parlai lungamente nella mia corrispondenza del 21 scorso marzo.

Comunque sia, è necessario che il governo prenda una risoluzione qualunque, perchè questo stato di cose nel nostro Municipio non può assolutamente durare. Si tratta di essere in una crisi permanente, perchè, fra gli altri guai, i regionisti sono anche tra di loro come cani e gatti, e, se non sono buoni a nulla quando procedono d'accordo, considerate quello che ci ha da essere, trovandosi in aperto dissidio. Non si riuniscono più Commissioni, non si convoca il Consiglio comunale, sono messi da parte e quasi abbandonati gli affari più interessanti, la di cui trascuranza recherà danni incalcolabili; e basti il dirvi che ancora non si è pensato di fissare l'epoca nella quale dovrà riunirsi il Consiglio per la sessione di primavera. E il governo e la prefettura restano spettatori indifferenti innanzi a questo grande disordine amministrativo della primaria città del Regno. Se a palazzo Braschi vi fosse un ministro di destra, questi giornali di sinistra avrebbero messo il mondo sossopra.

Ed ora lasciate che vi parli di una pia istituzione, che dal nulla ha in pochi anni messo profonde radici in Palermo, mercè lo zelo instancabile, la febbrile attività, la perfetta abnegazione di un egregio cittadino, il cui nome resterà nel tempo avvenire legato a quello del pio Istituto.

Fino a parecchi anni addietro, Palermo, città posta in riva al mare, mancava di un ospizio marino per i poveri scrofolosi. Appunto per ciò, questo maledetto morbo progrediva in modo straordinario, lasciando ovunque le sue impronte devastatrici. Di questo vuoto si accorse l'egregio professore Enrico Albanese, uno dei primari chirurghi di Palermo, e, giovandosi della sua clientela numerosissima, della rispettabilità del suo nome e di quello della sua famiglia, della simpatia che gode nel pubblico, pensò di andare arditamente incontro ad ogni ostacolo per fondare un ospizio marino per i bambini scrofolosi in questa sua città natale, della quale egli è amantissimo. Mancando ogni altro mezzo, egli ripose tutte le sue speranze nella carità cittadina.

E si pose all'opera con uno slancio veramente meraviglioso, ed ottenute un locale adattatissimo all'Acquasanta, vicino al mare dalla parte occidentale di Palermo, e costituito un Comitato, strappando, mi si permetta la frase, gli aiuti morali e materiali da questa parte e dall'altra, riuscì a gittar le basi di un Ospizio marino, che dapprima era in grado di ricevere un ristretto numero di bambini scrofolosi dell'uno e dell'altro sesso, ma che mano mano andò ingrandendosi da poterne accogliere un numero maggiore.

L'ideale del prof. Albanese però non era raggiunto, e perciò egli si è moltiplicato, ha battuto a tutte le porte ed ha avuto la virtù di farsele schiudere dinanzi, e con l'aiuto delle rappresentanze comunali e provinciali, del governo, di cospicui cittadini, di stabilimenti bancari, con la istituzione di Fiere di beneficenza, nelle quali hanno brillato i magnifici doni del Re e della Famiglia reale, egli può dire ormai che l'esistenza in Palermo di un soddisfacente Ospizio marino è assicurata, perchè è certo che non verrà mai meno la carità privata, suprema fonte, alla quale ha attinto il prof. Albanese. L'ultima Fiera di beneficenza, che si chiuse lunedì ora scorso, ha dato un vantaggio netto di oltre L. 40,000. Ed è perciò che trovasi in corso di costruzione un magnifico e vasto padiglione, il quale attaccato all'antico edifizio, rende ammirevole il nostro Ospizio marino, sì per l'estetica, come per il bene che ne risentiranno i poveri infermi.

Si può davvero dire in questa occasione che volere è potere, e se cittadini della tempra del prof. Albanese ne fossero molti, quanto non sarebbero alleviati i mali dell'umanità sofferente!

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta ticinese* scrive:

Un telegramma da Locarno, giuntoci ieri sera troppo tardi per essere pubblicato nel nostro ultimo numero, ci reca la notizia che il Consiglio di Stato, con suo decreto del giorno stesso, ha interdetto la pubblicazione del giornale liberale il *Dovere*, il suo editore responsabile essendosi ritirato. Non conosciamo ancora in quali circostanze di fatto siano avvenuti e il ritiro dell'editore responsabile del foglio locarnese ed il relativo decreto di sospensione. Ma ciò che ci sorprende si è che nel lasso di pochi giorni siano avvenuti nel nostro paese due fatti tanto identici fra loro, e la compiacente sollecitudine addimostrata dall'autorità cantonale nel sospendere *ipso facto* due giornali liberali!

A quanto ci si annuncia, la redazione del *Dovere* sta facendo le pratiche necessarie per sostituire al più presto un altro editore responsabile a quello che si è ritirato, e sappiamo che gli abbonati di quel periodico saranno compensati con supplementi straordinari per il tempo che durerà la sospensione del *Dovere*.

— Lo stesso giornale pubblica i seguenti dispacci:

Berna, 29 *aprile*. — In seguito ad abuso dell'asilo vennero sfrattati dalla Svizzera Enrico Gioachimo Gehlsen di Töning nello Schleswig-Holstein ed Alfonso Danesi di Bologna, direttore della tipografia italiana in Ginevra.

Locarno, 29 *aprile*. — La minoranza del Gran Consiglio si è costituita sigurtà per la pubblicazione del *Dovere*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° maggio.

(180ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina della Commissione generale del bilancio.

Il risultato è il seguente: Schede 255. Maggioranza 128.

Riuscirono eletti a primo scrutinio i seguenti 23 deputati.

Baccarini, con voti 170 — Cairoli, 167 — Nervo, 165 — Brin, 164 — Gandolfi, 164 — Mezzario, 164 — Miceli, 164 — Nicotera, 162 — Baccelli, 159 — Mussi Giuseppe, 159 — La Porta, 159 — Seismit-Doda, 159 — Ranco, 154 — Salaris, 154 — Zanardelli, 154 — De Renzis, 153 — Crispi, 150 — Abignente, 148 — Lovito, 148 — Puccioni, 147 — Primerano, 146 — Bolegno, 144 — Melchiorre, 141.

Per la nomina degli altri sette membri della Commissione si procederà oggi al ballottaggio fra i seguenti 14 deputati:

Maurogònato, con voti 85 — Boselli, 79 — Corbetta, 77 — Parazzi, 77 — Ricotti, 73 — Luzzatti, 73 — Codronchi, 72 — Inesgnoli, 28 — D'Amico, 17 — Favale, 17 — Sella, 14 — Plebano, 13 — Minghetti, 12 — Cancellieri, 9.

Si procede alla votazione di ballottaggio.

MALDINI fa l'appello nominale.

(Le urne restano aperte).

PRES. annunzia una interrogazione dell'on. Bonghi al ministro d'istruzione pubblica su una interpretazione non retta della legge 9 luglio 1876 concernente i maestri elementari delle provincie meridionali.

DEPRETIS comunicherà questa interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica.

PRES. ricorda al presidente del Consiglio l'interrogazione dell'on. Mocenni sulle aggressioni di Siena.

DEPRETIS risponderà in una seduta straordinaria, che non sia domani.

PRES. Si può fissar lunedì.

MOCENNI ricorda che quei fatti sono gravissimi e che è urgente trattarli nella Camera.

Si meraviglia del ritardo che il presidente del Consiglio chiede.

Dopo qualche osservazione degli on. Tenani e Mocenni, si approva la proposta del presidente del Consiglio di tenere, da lunedì prossimo, qualche seduta straordinaria per la discussione di progetti urgenti.

PRES. Lunedì si terrà seduta straordinaria per lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Mocenni e per la discussione di progetti urgenti.

TAJANI (guardasigilli) presenta un progetto di legge, che è dichiarato urgente per domanda dell'on. De Dominicis Teodosio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

PRES. La parola spetta all'onor. Bartolucci Godolini.

BARTOLUCCI-GODOLINI ringrazia la Camera che gli permise ieri di rinviare ad oggi il suo discorso e promette d'esser brevissimo.

Risponde a qualche osservazione dell'on. Gabelli o dell'on. Plebano e insiste nel concetto che si debba rinunziare al concetto delle grandiose costruzioni ferroviarie.

Svolge delle considerazioni per dimostrare l'utilità, in molti casi, del sistema delle ferrovie a sezioni ridotte per le linee di terza categoria.

Sostiene la necessità di sostituire alla prima parte dell'art. 10 della Commissione la prima parte dell'art. 20 del ministero.

Fa altre osservazioni specialmente sulle linee della quinta categoria e dichiara riservarsi di presentare nel corso della discussione degli articoli qualche speciale proposta, nel senso delle sue idee, che tendono a completare la rete ferroviaria italiana, ma col concetto della massima economia nella spesa (*Segni d'approvazione*).

[illegible] dice che l'on. Bertolucci-Godolini ha abbreviato il suo cómpito, avendo sostenuto, con competenza, un concetto al quale l'oratore si dichiara favorevole.

Le proposte dell'on. Bertolucci tendono a migliorare il progetto, e la Commissione e il Ministero non possono che approvare il concetto di allargare l'applicazione delle sezioni ridotte.

L'oratore fa qualche osservazione sulle linee esposte dagli on. Plebano e Gabelli, e critica le modificazioni della Commissione, specialmente in alcuni punti e nella determinazione di alcune delle categorie.

Dopo molte considerazioni d'indole tecnica, l'oratore espone le sue preoccupazioni sulla parte finanziaria del progetto di legge.

Dimostra i pericoli di approvare la costruzione di linee senza determinare preventivamente e con sicurezza la spesa.

Parla della necessità di preoccuparsi dei riguardi che si devono alle condizioni delle provincie, dei comuni e degli altri enti che contribuiscono nella spesa.

Enumera molti degli inconvenienti che l'incertezza della spesa produce, e conclude eccitando la Camera a tener conto delle sue considerazioni, suggerite dall'interesse del paese (*Bene*).

NERVO, ROMANO G. e COMPANS rinunziano alla parola, riservandosi di parlare sugli articoli.

ALLIEVI dice che è ancora perplesso intorno al suo voto, per gli argomenti pro e contro addotti nella discussione.

Chiede schiarimenti alla Commissione, col desiderio di dar voto favorevole.

Desidera il complemento delle reti ferroviarie, ma è preoccupato negli oneri, per la incertezza della spesa generale e per la precocità di certe risoluzioni.

Non ha gran fiducia nei numeri statistici, ma nel risultato dei fatti economici. L'Italia ha bisogno di ramificar nel paese la sua rete ferroviaria, che va completata anche per non trovarsi anche in inferiorità verso l'estero. Senza le reti interne, potrebbero riuscirci di danno le linee che abbiamo aiutato ad aprire all'estero e che abbiamo aperte coll'estero. È una necessità sviluppare la nostra rete ferroviaria.

Il paese nostro è povero e le costruzioni ferroviarie sono difficili. Non possiamo però arrestarci, nemmeno se manchino le strade ordinarie.

Non è vero che sia sempre necessario far la ferrovia dopo la strada ordinaria. L'America ci prova che talvolta è necessario procedere al contrario, ossia facendo precedere la ferrovia alla strada ordinaria.

Oltre la necessità del provvedere, c'è la necessità del provveder presto. Noi siamo pazienti ed irresoluti e aspettiamo dal tempo la soluzione dei problemi ardui. Il tempo però non risolve le questioni o spesso le rende più ardue.

L'oratore ricorda i progetti che furono presentati dai precedenti ministri per costruzioni ferroviarie.

Le linee in Italia costano molto e rendono poco, ed è difficile far assegnamento sulla industria libera.

Esamina se il progetto di legge dia affidamento circa la spesa di cinquanta o sessanta milioni annui. Parla delle varie categorie in cui le linee si dividono, e domanda se siano razionali, omogenei i criteri delle categorie e se le categorie corrispondano al periodo delle costruzioni, al preordinamento dei lavori. Rivolge alla Commissione il quesito.

Dichiara di non aver molta simpatia per le deliberazioni, che diconsi libere, delle provincie e dei comuni, e che sono, nel fatto, contribuzioni forzose pei cittadini.

Parla dell'ordine e della distribuzione dei lavori ferroviari ed esamina questa questione colla scorta del progetto di legge.

Osserva che le categorie non influiscono sulla ripartizione dei lavori, e nota delle lacune circa la determinazione della precedenza delle linee.

Vorrebbe che chiaramente ed accuratamente si fissasse ogni cosa nella legge, per togliere incertezze e dubbi di favoritismi.

Esamina gli art. 3 e 5 del progetto della Commissione, e dimostra la necessità d'una regola, d'una guarentigia nella legge, affinchè non sia sorpassata la somma dei 60 milioni, con tante costruzioni nel tempo stesso.

Osserva che tutti i progetti di costruzioni fissano termini per le costruzioni stesse, e non ne trova in questo progetto.

MORANA. Ci sono gli allegati.

ALLIEVI. Nel testo della legge non v'è determinazione alcuna.

Dichiara che vorrebbe la radiazione dell'art. 14.

Esamina le categorie del progetto Depretis e del progetto Baccarini e della Commissione, e fa osservazioni sui criteri che inspirarono le variazioni, su alcuna delle quali chiede schiarimenti.

Non comprende perchè la Roma-Viterbo non abbia gli oneri della 32.a categoria.

Crede che sia erroneo il concetto di fissar le categorie solo in base al contributo delle provincie e dei comuni.

Accenna ad altre questioni che reputa necessario risolvere colla legge e dice ripugnarli la facilità che si ha di esautorare il Parlamento.

Cita l'esempio dell'Inghilterra, ove tutte le questioni si risolvono dal Parlamento.

Propone un emendamento all'articolo 20. Vuole che nel progetto del biennale vi siano i riassunti degli studi e delle perizie sulle varie linee.

L'oratore svolge delle raccomandazioni per la semplificazione dell'organismo ferroviario anche nei limiti della ferrovia ordinaria e non solo delle sezioni ridotte.

Parla poi dell'operazione finanziaria per le costruzioni e degli effetti che essa può avere sul credito e sulle condizioni economiche del paese, se l'emissione eccede certi limiti del capitale disponibile.

Conchiude dichiarando che è favorevole al progetto purchè sia ben chiarito il limite della spesa e purchè la sola legge fissi gli oneri e le condizioni delle costruzioni.

Crede che il progetto contribuirà alla prosperità ed alla concordia della patria. (*Segni d'approvazione*)

D'AMICO si dichiara favorevolissimo al progetto di legge che vorrebbe anche più largo di quello che è.

Dice essere necessario dare sviluppo alla rete ferroviaria italiana. Cita i capiluoghi di provincia che non hanno ferrovia e sostiene la necessità di provvederli, nell'interesse stesso dei contribuenti, che pagano più oggi pei trasporti alle stazioni ferroviarie, di quello che pagherebbero in lunghi viaggi ferroviari.

L'oratore risponde ad alcune osservazioni dell'on. Gabelli e svolge molte considerazioni sulle statistiche commerciali, per dimostrare la necessità di dare sviluppo alle ferrovie onde accrescere lo svolgimento delle risorse economiche del paese. Parla a lungo sulla necessità di economie nei servizi ferroviari.

L'oratore chiede di rinviare a domani il suo discorso.

GABELLI parla per fatto personale. Ricorda d'aver proposto economie nei servizi ferroviari per 12 milioni, e risponde a qualche osservazione dell'on. preopinante, rettificando opinioni da lui attribuitegli.

La seduta è sciolta a ore 6 50.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

È partito quest'oggi il generale Menabrea che ritorna a Londra dopo essersi trattenuto alcun altro poco in Italia.

Erano a salutarlo alla stazione il ministro degli affari esteri, per la Casa di S. M. il conte Panissera, e i commendatori Malvano e Tornielli.

L'on. comm. Pietro Pericoli, presidente dell'Istituto degli Ospizi marini, ha scritto una lettera al comm. Giuseppe Mazzoni, gran maestro dell'Ordine della Massoneria italiana, per ringraziarlo a nome degli Ospizi stessi della oblazione di L. 111, che i deputati delle Loggie massoniche italiane convenuti a Roma hanno fatta a quell'Istituto.

Il sindaco rende noto che il ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1878-79 compilato in base alle assegne date, od accertate di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale, trovasi depositato nella Segreteria comunale e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni da oggi: durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio III (Sezione tasse) per dar luogo a reclamo di quei contribuenti che si trovassero aggravati; che scaduto detto termine i reclami non saranno accettati; e che gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla alla scadenza del 15 maggio corrente.

L'Associazione repubblicana dei diritti dell'uomo si riunì ieri sera a banchetto nell'Albergo Anglo-Americano. Gl'invitati furono 180.

Sabato sera, 3 maggio corrente, alle ore 8 1/2, il prof. Chierici ripeterà la conferenza, già rimandata la settimana scorsa, sul tema: « Dio esiste, ma non padrigno, non settario », nella sala del teatro Argentina.

È veramente meraviglioso, e crediamo assolutamente nuovo per Roma, il modo sollecito col quale procede la costruzione del teatro Nazionale Costanzi in via Firenze.

Duecentocinquanta sono gli operai che lavorano intorno alle fondazioni e le mura esterne, senza contare gli operai che lavorano nelle officine dei fabbri ferrai per fabbricare la volta che è quasi tutta in ferro, e in quelle dei falegnami, scalpellini ecc.

L'area sulla quale si costruisce il teatro è di m. q. 4257.

Non vogliamo far confronti odiosi, ma quando vediamo che dopo tante migliaia di lire già spese il restauro della porta del Popolo già da oltre 2 anni incominciato sta abbandonato come se quella porta non fosse d'una città, e la città non fosse una capitale, veramente ci domandiamo se anche le cose che per loro natura non sono così esposte al pubblico, come quel lavoro, procedano di pari passo negli uffici del nostro comune.

La causa per cui quel giovane appena ventenne si gettò ieri nel Tevere è stata che, essendo egli venuto a contesa per ragioni d'interesse con un suo compagno, preso dall'ira gli si gettò addosso ferendolo con un coltello.

Vedendolo, in seguito di ciò, barcollare, credè d'averlo ucciso, e, in un eccesso di disperazione, corse a gettarsi nell'acqua per affogarsi.

Fortuna per lui che il compagno non fu ferito che leggermente, e che la sua buona stella facesse trovare presso al ponte i due barcaiuoli Amici Filippo e Costa Gioacchino che furono in tempo a salvarlo da certa morte.

Ecco la statistica che il municipio ha pubblicato sugli esercenti l'arte salutare in Roma al 31 dicembre 1878.

Abbiamo dunque 183 medici e chirurghi. 143 medici, 63 chirurghi.

Vi sono 74 farmacie, 23 veterinari, 145 levatrici, 20 dentisti flebotomi e 29 flebotomi.

Il totale delle persone che si dedicano all'arte di curare le diverse malattie è così di 682.

Non possiamo veramente comprendere il gusto che possa provarsi nel vedere delle donne accapigliarsi nella pubblica via. Egli è certo però che, ogni volta che avvengono tali risse, il popolo fa corona intorno alle litiganti senza muovere un passo per impedire il male che si fanno battendosi ed ingiuriandosi con i più osceni e laidi titoli che si possa immaginare.

Una di queste scene è avvenuta stamane fra due giovani donne, le quali, incontratesi per istrada, hanno incominciato ad ingiuriarsi per gelosia, e, dopo poche parole di minaccia, sono scese ai fatti, dando lo spettacolo di una lotta che è finita con la caduta di una delle combattenti.

Nel precipitare sui selci, si è ferita.

Il pubblico, che fino allora era rimasto spettatore, nel vedere il sangue ha preso le parti della vinta e, raccoltala da terra, ha impedito che le due bestie feroci (chè tali parevano) si azzuffassero nuovamente.

La sucida commedia è finita con una solenne fischiata che ha accompagnato per lungo tratto di strada le due attrici.

Domenica prossima non avrà ancora luogo nella R. Università la solita conferenza di botanica medica del prof. Carlo Bagnis.

Daremo avviso quando verrà ripresa.

Stamane nella chiesa dei SS. Apostoli il cardinale Parocchi, arcivescovo di Bologna, ha predicato sul tema: *La sapienza*.

La messa è stata pontificata dal cardinale Sacconi.

Attirava l'attenzione dei devoti un vescovo che assisteva alla cerimonia, il quale era accompagnato da un giovane cinese vestito di seta a colori, dal mezzo della cui testa scendeva una treccia di capelli nerissimi lunga quasi quanto tutta la sua persona.

Si è pubblicato oggi il fascicolo 4° dell'*Annotatore*, periodico della *Reale Società Didascalica italiana*, e contiene le seguenti materie: Nomine di 33 soci — Atti Ufficiali. Le scuole delle donne; Vincenzo Scotti di Costanzo — La Grotta Azzurra, notizie storiche e scientifiche; Salvatore Muzzi — Circe, Didone, Alcina ed Armida, episodi comparati (*cont.*); prof. Cesarò Risso — A Umberto I, Re d'Italia, che fa grazia a Passanante; prof. Angelo Ottolini — Pel giorno di nome del principe di Galati, epigramma latino, colla versione italiana — Religione ed eloquenza; cav. Pier Antonio Ridola — Se fossi un augellino (da *Bè anger*); Augusto Barnabò Silorata — La Babele, sonetti 2 di L. De Lora — La viola; Il prigioniero alla sua amante, E. De Donato — Bibliografia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 29 aprile 1879.

Nati 18.

Morti 9, dei quali 5 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Altobelli Maria vedova Belley, d'anni 29.

Morti all'ospedale

Di Lelio Giacomo fu Giuseppe, d'anni 24 — Damofanti Giovanni di Agostino, 25 — Buonocorsi Barbara vedova Apolloni, 82.

Nati e morti denunciati il 30 aprile.

Nati 14, compreso un nato morto.

Morti 11, dei quali 3 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Coppini Antonia fu Ambrogio, d'anni 82 — Cesari Cirillo fu Cesare, 75 — Rinaldi Teresa vedova Riversi, 66 — Testi Evangelista fu Romualdo, 45 — Guerrini Adone di Sebastiano, 11 — Ratti Lucia vedova Claris, 60 — Frezza Anna Maria in Raggi, 41.

Morti all'ospedale

Aesti Gio. Battista fu Romualdo, d'anni 41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 30 Aprile 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 756.8

Termometro centigrado

Massimo = 15.0 — Minimo = 8.3

Umidità media del giorno

Relativa = 79 — Assoluta = 7.76

Vento dominante. Variabile debole.

Stato del cielo. Nuvolo e piovoso.

Pioggia in 24 ore. 8mm,0.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

È noto che all'asta per l'appalto del teatro Apollo, che doveva aver luogo il 28 aprile, si è presentato un solo concorrente, il signor Bariolì, già impresario dei teatri di Torino e di Napoli.

A termini di legge, pertanto, il primo esperimento andò deserto; la nuova gara, sempre *per accensione di candela*, è intimata pel 10 corrente, alle ore 12. Finchè pareva che si facesse per ischerzo, abbiamo taciuto; ora che la cosa diventa seria, rompiamo il silenzio.

Il capitolato d'appalto pel prossimo triennio, se, come abbiamo detto a suo tempo, contiene alcune buone disposizioni (per esempio la nomina del direttore d'orchestra attribuita al Municipio), ne racchiude altre talmente gravose ed insolite, che nessun impresario potrebbe accettarle.... salvo che coll'intenzione di non tenerne conto. Che il Municipio invigili sull'esecuzione del contratto, sta bene; che voglia sostituirsi all'impresario e considerare quest'ultimo come un suo servitore, è addirittura assurdo. Non intendiamo, a ragion d'esempio, per quale ragione il Municipio voglia limitare il numero delle rappresentazioni a 60. E se l'impresario, senza chiedere un soldo di più di dote, trova modo di darne magari cento, non ci guadagnerà il pubblico? Sei opere d'obbligo in sessanta rappresentazioni sono anche troppe; non c'è il tempo di provarle e allestirle a dovere. Quattro basterebbero. Ammessa la diminuzione della dote, per quale ragione il Municipio vuol per sè il prezzo d'affitto dei palchi della Corte? Che la Corte paghi l'impresario, si capisce; che paghi invece il Municipio, ci pare poco decoroso per quest'ultimo. E l'ingerenza soverchia dell'autorità municipale incominciando dalla scelta delle opere e degli artisti, e venendo fino agl'inservienti, è, a nostro avviso, un pessimo sistema. Guarentitevi verso l'impresario affinchè mantenga i suoi impegni, ma lasciategli quella libertà d'azione che qualunque onesto speculatore ha il diritto di avere.

Non sentiamo alcuna predilezione per Jacovacci, il quale ha anch'egli i suoi peccati sulla coscienza. Ma non possiamo dimenticare che da quarant'anni è impresario dell'Apollo, che in complesso ha sempre soddisfatto il pubblico, che ha mantenuto costantemente i suoi impegni verso gli artisti. L'opinione pubblica si mostra assai dolente dell'aspro trattamento a cui lo si vorrebbe sottoporre. Il municipio vi pensi e provveda. E sovratutto si persuada che, chiunque abbia ad essere l'impresario, il capitolato ha bisogno d'importanti modificazioni, se non si vuol andare incontro a grossi guai e addossare all'amministrazione municipale una responsabilità e fors'anche dei pesi, dai quali essa ha tutto l'interesse ad esimersi.

Spettacoli del 2 maggio.

VALLE. — 1. *I paggi del Duca di Vendome* — 2. *L'uomo annoiato* (ore 9).

METASTASIO. — (Ore 7 1/4 e 9 3/4) *La Stella lucente*.

QUIRINO. — Riposo.

ROSSINI. — Riposo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Stato delle campagne. — Dal bollettino di notizie agrarie, pubblicato dal ministero d'agricoltura e commercio, togliamo il seguente riassunto dello stato delle campagne nel mese di aprile 1879:

Cremona, 10 *aprile*. — La semina dei lini venne quasi dappertutto incominciata, quantunque il terreno non fosse nelle più felici condizioni, ma rimase interrotta dalle pioggie continue, e ben pochi furono quelli che riuscirono a completarla. I frumenti marzuoli e le avene furono seminate abbastanza regolarmente. I lavori preparatorii pel grano turco non si poterono eseguire che in poca parte e con molta difficoltà per le condizioni cattive del terreno. I frumenti autunnali seminati a stagione opportuna si presentano discretamente, ma quelli di semina tardiva stentano assai a rimettersi. I ravettoni si sviluppano rigogliosi e trovansi ora nella fioritura. I prati si coprirono assai bene e vegetano con forza; quelli stabili di marcita e di vicenda sono in uno stato florido e superiore alla media degli altri anni. Fin qui non avendosi a lamentare brine, anche le piante da frutti di precoce fioritura non hanno sofferto.

Mantova, 7 *aprile*. — La disposizione delle campagne fa sperare anche per l'anno corrente un abbondante raccolto.

Treviso, 11 *aprile*. — La semina delle avene fu in qualche parte impedita dalle pioggie ripetute, le quali fecero anche sospendere i lavori delle terre che eransi intrapresi con molta attività.

Si è pronunciata appena la vegetazione delle piante erbacee e delle più precoci frutta legnose, ma la vite ed il gelso hanno appena dato segno di germogliare. I frumenti in alcune località

sono piuttosto promettenti, le altre non si presentano rigogliosi e si caricano di erbacce.

Il deprezzamento delle sete invilendo gli animi dei filandieri influisce a diminuire le speranze degli allevatori di bozzoli che ora prevedono prezzi assai bassi per questo prodotto.

Piacenza, 9 aprile. — Le semine autunnali del frumento e delle fave offrono un aspetto promettente ed una bella vegetazione. Le erbe pure stanno germogliando e le viti ed i gelsi pallulano. I terreni destinati per le sementazioni estive furono lavorati poco bene a causa delle frequenti dirotte pioggie. I lini promettono bene. La fioritura degli alberi fruttiferi si è mostrata buona. Nessuna malattia ebbe finora a manifestarsi nelle piante.

Bologna, 7 aprile. — La semina dei cereali di primavera fu fatta in condizioni sufficienti e ne è seguito il germogliamento regolare. La canapa invece, prodotto di primaria importanza, fu seminata in cattive condizioni di terreno, avendo le pioggie continue impediti i lavori necessari di ravagliatura, male rimpiazzati più tardi colle vangature. In molti luoghi, sempre a motivo della cattiva stagione, la semina della canapa non potè ancora essere completata, mentre d'ordinario suolsi compiere nella seconda decade del mese di marzo. In qualche località, vista la impossibilità dei lavori richiesti dalla canapa si è sostituito il grano marzuolo. Quanto alla coltivazione dei prati artificiali, la semina del trifoglio fu fatta in buone condizioni; non altrettanto può affermarsi della erba medica, coltivazione di grande rilievo nella provincia, alla quale sono mancati in gran parte i convenienti lavori preparatorii.

Palermo, 14 aprile. — Per le pioggie recentemente cadute la condizione delle campagne, in rapporto alla coltivazione, si è resa ottima, di modo che le più belle speranze cominciano a concepirsi pel vegnente raccolto.

Dimostrazione d'onore. — Ci scrivono da Napoli in data di ieri, 30:

Sabato prossimo partirà per Firenze il conte Pironti dove fu promosso come sapete a procuratore generale di quella Corte di cassazione. I magistrati del supremo collegio di Napoli hanno colto questa occasione per attestare all'egregio uomo e chiarissimo patriota i sentimenti della loro stima in modo affettuoso e che vale di essere pubblicato. Il primo presidente comm. Mirabelli ha trasmesso al conte Pironti il seguente indirizzo:

Signor conte,

Meritamente promosso dalla presidenza della Sezione penale di questa Corte di cassazione a procurator generale presso quella di Firenze, vi dipartite da noi.

Nel dirvi addio, vogliamo liberamente significarvi che vi accompagneranno dovunque i nostri voti per la vostra prosperità: vi circonderanno sempre l'ammirazione sincera e l'affettuosa riverenza che avete saputo ispirarci: non dimenticheremo giammai il vario vostro sapere, il vostro ardore della giustizia, unica custode della libertà a voi tanto cara, che per lei consumaste i migliori anni ne' ceppi, e la nobiltà vostra, agevole a tutti, dell'animo e delle maniere, senza che la dolcezza vi scemasse mai l'autorità, nè la rigidezza l'amore: *Nec quod rarissimum est, aut facilitas auctoritatem, aut severitas amorem deminuit.*

G. Mirabelli — M. Narici — G. De Simone — Piero De Luca — G. Winspeare — Nicolini — Vincenzo Napolitani — P. Gilberti — R. Laudisio — G. Capuano — Mosla De Rensis — Luciano Ciollaro — L. Iorio — Niutta — Francesco Santamaria — B. La Volpe — E. Grimaldi — R. Pessione

A questo indirizzo l'on. Pironti ha risposto con bellissime ed affettuose parole

Processo di stampa. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 30:

Il *Satana* è risorto ieri.... avanti la Corte di Assise nella persona del suo gerente Agostino Benichi, di anni 50, accusato, per diversi articoli inseriti in quel periodico, di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, offese alla Sacra Persona del Re e colla circostanza aggravante della continuazione.

Dietro unanime verdetto dei giurati, la Corte lo condannò a sei mesi di carcere e 1500 lire di multa.

Egli era già stato condannato in contumacia, per quell'identico reato, fino dal 16 novembre 1878 a 20 mesi di carcere e 1500 lire di multa; fu in seguito alla sua opposizione che ebbe luogo ieri il nuovo giudizio.

È curioso però avvertire che, mentre egli nel nuovo dibattimento ha profittato per la minore pena infittagli, d'altro lato i giurati hanno dato voto affermativo anco su alcuni capi d'accusa per i quali la Corte nella prima sentenza aveva dichiarato non esser luogo a procedere.

Frana. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 30:

Le incessanti pioggie invernali hanno prodotto nel Poggio della Querciola una frana, la quale ha investito la galleria omonima situata fra le stazioni di Rasina e Laterina sulla linea delle ferrovie Romane.

I movimenti prodotti nella medesima, assai lievi nei primi giorni, si manifestarono invece con effetti sensibilissimi a cominciare dal giorno 26 corrente.

Infatti mentre la Galleria subisce per la estensione di 50 metri un movimento in senso longitudinale, ed i piedritti un movimento in senso di rotazione interno all'imposta, gli anelli elementari di costruzione si disgiungono fra di loro producendo un rialzamento del terreno dal di sotto all'insù di circa 60 centimetri.

I guasti avvenuti sono molto serii ed occorreranno diversi mesi per poterli riparare.

Ci già il monte, dal quale è derivata la frana, si è staccato dal vertice per 60 centimetri di altezza.

Perquisizione. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 30:

Sempre in dipendenza del processo pel furto dei milioni, ieri mattina fu fatta una perquisizione anche nella villa di Montegallo dei marchesi Manciaforte-Sperelli. Fin dalla sera innanzi i carabinieri di Osimo e di Ancona avevano perquisito la casa del fattore e le dipendenze del palazzo guardando anche se qualcheduna delle donne avesse i capelli finti, fosse cioè una falsa donna...! giacchè, scopo della perquisizione, era ricercare F... B... che si sapeva esser nascosto a Montegallo — così dicevano con sicurezza gli agenti della pubblica forza.

Ieri mattina, alle 5, costoro andarono in casa della marchesa Amalia Manciaforte, qui in città, e la pregarono di far una gita a Montegallo, colle chiavi del palazzo, questo essendo chiuso.

La signora marchesa andò a Montegallo, aprì e fece esaminare ogni più riposto angolo; nulla naturalmente fu trovato.

Ma non è sconveniente che così alla leggera si facciano perquisizioni in luoghi spettanti a distinte persone, quasi sospettandole complici o manutengoli? Infatti il palazzo di Montegallo essendo chiuso, e le chiavi stando presso alla marchesa Manciaforte, nessuno avrebbe potuto penetrarvi senza l'assenso di lei.

Ci pare che le ricerche della polizia in questo affare procedano molto a casaccio, e che si vada disturbando questi e quelli al solo scopo di mostrare che si fa qualche cosa.

L'arciduca Rodolfo a Milano. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 30:

Ieri nel pomeriggio, col treno da Venezia arrivò a Milano il principe ereditario d'Austria, Rodolfo. Nella breve sua sosta fra noi volle fare una breve corsa nella città. Era accompagnato da poche persone del suo seguito, fra le quali notammo il gran maestro della Casa del principe, conte Bombelles, il quale, come è noto, era uno degli uomini di fiducia dell'infelice imperatore del Messico, e il maggiore D'Eschenbacher.

Fu complimentato alla stazione dalle autorità governative e municipali.

L'arciduca Rodolfo pranzò nel *restaurant* della stazione: poi si recò a visitare il duomo e la galleria Vittorio Emanuele — ivi si volse al delegato di questura della stazione centrale della ferrovia, che egli aveva pregato gli servisse di guida — esclamò:

« Ecco l'opera del povero architetto Mengoni che io conoscevo personalmente — La sua fine tragica mi ha arrecato un vivissimo dispiacere. Era un uomo di genio. »

Visitando il duomo, disse:

« Qui furono incoronati i miei av.. Quante vicende da quei tempi in poi! »

E si fece indicare ove era eretto il trono, nell'occasione dell'incoronazione dell'imperatore Napoleone, dell'imperatore Francesco I e del l'imperatore Ferdinando.

Due ore dopo il suo arrivo, l'arciduca Rodolfo continuò il suo viaggio per Genova, da dove si recherà a Nizza.

Il dottor Etienne. — Leggiamo con viva rammarico in un dispaccio da Vienna del *Journal de Genève* che il dott. Etienne, redattore in capo della *Neue Freie Presse*, è morto improvvisamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio contiene:

1. R. decreto 17 aprile, che modifica il ruolo provvisorio del ministero delle finanze e del Tesoro.
2. R. decreto 17 aprile, che modifica il ruolo della Corte de'conti.
3. R. decreto 30 marzo, che distacca le frazioni Nociveglia e Tasola dal comune di Campiano e le unisce a quello di Bedonia.
4. R. decreto 10 aprile, che concede alcune derivazioni d'acqua.
5. R. decreto 10 aprile, relativo al personale di custodia addetto al servizio degli scavi di antichità.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi proseguito la discussione generale del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Notevoli osservazioni furono fatte dall'on. Bortolucci-Godolini, il quale si mostrò disposto a votare il complemento della rete ferroviaria, purchè si tenga conto della necessità della massima economia. Egli si dichiarò favorevole all'allargamento dell'applicazione del sistema ferroviario a sezioni ridotte, specialmente per le linee della terza categoria.

L'on. Lugli concordò in molte osservazioni coll'onor. Bortolucci-Godolini e fece acute critiche alle modificazioni che la Commissione ha introdotto nel progetto di legge.

L'on. Allievi, con un importante discorso, ascoltato attentamente dalla Camera, dichiarò d'aver desiderio d'approvare il progetto di legge, perchè crede necessario il complemento della rete ferroviaria italiana, anche a fine di evitare che tornino inutili o dannose ai commerci italiani le reti estere, comprese quelle, alla cui costruzione noi stessi abbiamo contribuito.

L'onor. deputato espose però alcuni dubbi e rivolse alla Commissione molti gravi quesiti, sia circa ai criteri della ripartizione delle categorie, sia relativamente alla spesa od alla distribuzione dei lavori. Secondo l'on. Allievi, deve essere chiaramente determinato che la somma annua non sorpasserà i 50 o 60 milioni, qualunque sia l'ordine dei lavori.

Dopo considerazioni su alcuni articoli del progetto, l'onor. deputato fece osservazioni sulla operazione finanziaria, dimostrando i pericoli che potrebbero derivarne al credito pubblico se non fossero rispettati certi limiti.

Egli conchiuse augurando che il progetto di legge contribuisca alla prosperità e alla concordia della patria.

L'on. D'Amico parlò in favore del progetto di legge, considerandolo come potente aiuto allo svolgimento economico e commerciale del paese.

L'on. deputato dimostrò la necessità di economie nei servizi ferroviarii e chiese di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

L'on. Gabelli parlò per fatto personale in risposta a qualche osservazione dell'on. D'Amico.

—

L'onorevole ministro guardasigilli ha presentato alla Camera un progetto di legge per trasferire la sede del mandamento di Torrecorsara in Roccaglonosa.

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

Nella votazione della Camera di ieri riuscirono eletti, a primo scrutinio, membri della Commissione generale del bilancio, i ventitrè candidati della maggioranza. Per la nomina degli altri sette membri si procedette oggi al ballottaggio, del quale sarà domani proclamato il risultato.

SEDUTE STRAORDINARIE

La Camera ha oggi deliberato di tenere sedute straordinarie mattutine, nei giorni in cui non sono convocati gli Uffici. La prima seduta straordinaria avrà luogo lunedì, 5, alle ore 10 antimeridiane.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di questa mattina (1° maggio) gli Uffici hanno ultimato l'esame dei seguenti disegni di legge:

Riforma del procedimento sommario nei giudizi civili;

Riordinamento del corpo delle guardie doganali.

Entrambi sono stati approvati in massima da tutti gli Uffici, e le Commissioni sono riuscite composte degli on. Ronchetti Tito, Indelli, Colombini, Ercole, Guarrasi, Nocito, Molfino, Alli-Maccarani e Morrone per il primo; e degli on. Leardi, Sani, Del Giudice, Randaccio, Borelli Giovanni, Nocito, Capo, Ungaro e Corvetto per il secondo.

Gli on. Speciale, Falconi, Bortolini, Correale e Morrone sono stati eletti commissari dello schema di legge per l'assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle sezioni di Cassazione in Roma, le quali assumono il titolo di Corte suprema di giustizia; quattro ebbero mandato favorevole ed uno ebbe incarico di proporre il rinvio del progetto dopo che sarà verificata la legislazione penale.

Furono nominati a commissari del disegno di legge per disposizioni dirette a regolare la facoltà nei comuni di contrarre prestiti, gli onor. Trompeo, Simonelli e Di San Donato; ad uno fu dato mandato di fiducia ed agli altri due di approvarlo.

Sette Uffici si sono occupati della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano Pietro, sei si sono pronunziati per l'ammessione della domanda ed uno dette mandato di fiducia. Furono designati a commissari gli onorevoli: Chinaglia, Del Giudice, Puccioni, Borelli Bartolomeo, Capo, Imperatrice e Abignente.

Gli Uffici 2 e 9 hanno nominato delle Sottocommissioni per uno studio preventivo della proposta di legge per la riforma della legge elettorale politica.

La prima si compone degli on. Inghilleri, Lazzaro e Pielano; la seconda degli onorevoli Codronchi, Di Sandonato e Di Pisa.

Si è costituita la Giunta del disegno di legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale, eleggendo a presidente l'onorevole Seismit-Doda ed a segretario l'onorevole Boselli.

Saranno distribuiti in giornata:

Progetto di legge per modificazioni di alcuni dazi della tariffa doganale.

Progetto di legge per nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per istituzione di una Commissione speciale di prima istanza per le imposte dirette nel comune di Lampedusa-Linosa.

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Furono già presentati alla presidenza della Camera i seguenti ordini del giorno relativi al progetto di legge, in discussione, sulle nuove costruzioni ferroviarie:

La Camera, considerando che per il consolidamento e progressivo sviluppo del traffico locale, sulle linee trasversali e di secondaria importanza, giova non tanto la celerità quanto la certezza e regolarità dei mezzi di comunicazione e di scambio;

Che tali risultati, uniti a quello d'una rilevante economia di costruzione ed esercizio, si possono ottenere coll'impianto di *tramways* a vapore collocati sullo stesso piano delle strade ordinarie;

Che molte delle linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto per nuove costruzioni ferroviarie, potrebbero essere servite da così fatti mezzi di trasporto,

Autorizza il governo del Re ad accordare per la costruzione ed esercizio di *tramways* tirati dal vapore e collocati anche sullo stesso piano delle strade nazionali, provinciali, comunali e consortili, ove lo consentano le esigenze del carreggio ordinario, e per le linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto in esame, un sussidio ragguagliato al 50 per cento della spesa di impianto, compreso il materiale mobile, per le prime 20,000 lire di costo chilometrico; al 40 per cento dalle 20 alle 30 mila lire, ed al 25 per cento dalle 30 alle 40 mila lire;

Lo autorizza del pari a dare per decreto reale quelle provvidenze che saranno giudicate necessarie per garantire la sicurezza della circolazione tanto dei *tramways* quanto degli altri veicoli, e ad apporre per le singole concessioni quelle condizioni che meglio parranno rispondere alle esigenze generali e locali;

Incarica la Commissione di tradurre questi concetti in altrettante disposizioni del progetto in esame, e passa alla discussione degli articoli.

GUALA.

La Camera invita il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento il progetto concreto per il collegamento della rete ferroviaria italiana colla linea internazionale del Gottardo e passa all'ordine del giorno.

BIZZOZERO.

La Camera invita il Ministero a dare le necessarie disposizioni acciò non si proceda alla costruzione di alcuna ferrovia, se prima non siano stati redatti ed approvati i progetti di effettiva esecuzione, in modo che si conosca preventivamente la spesa che per ciascheduna linea sarà richiesta.

LUGLI.

La Camera, riconosciuta l'importanza commerciale, internazionale e strategica della ferrovia Cuneo-Ventimiglia per il Colle di Tenda e Valle di Roja, ed all'uopo colla variante per la Valle della Nervia, invita il governo a prendere in considerazione tale ferrovia e prestarvi il suo appoggio per ogni eventualità.

BORELLI G. B.

LA MOZIONE RYLANDS

Nella seduta del 28 della Camera dei Comuni venne discussa la mozione dell'onorevole Rylands, tendente ad infliggere un voto di biasimo alla politica del gabinetto.

Il signor *Goschen* dice che il bilancio è calcolato in modo da indurre in errore l'opinione pubblica e che il governo manca di franchezza.

Il signor *Gladstone* pronuncia un discorso che dura un'ora e mezzo. L'oratore attacca vivamente la politica finanziaria attuale. Egli la paragona a quella del governo precedente e dimostra che l'aumento delle spese è più considerevole di quello dichiarato dal signor Smith.

Il signor Gladstone critica le spese relative all'esercito e lo scopo pel quale esse furono fatte. Parlando quindi della politica estera seguita dal governo, l'oratore dice che le relazioni dell'Inghilterra non sono migliorate con nessuna nazione. Quanto al bilancio, esso è pieno d'illusioni finanziarie ed il paese lo criticherà severamente.

Il discorso del signor Gladstone è molto applaudito.

Sir S. Northcote respinge le accuse fatte al governo. Le spese fatte erano necessarie per mantenere la posizione e la dignità dell'Inghilterra. La politica inglese non è una politica aggressiva, ma bensì una politica di pace; tuttavia non bisogna dimenticare che la tranquillità e la prosperità di un paese non possono essere mantenute che allorchè sono fondate sul rispetto dovuto alla forza.

Si passa ai voti.

La mozione Rylands è respinta con 303 voti contro 230.

La maggioranza in favore del governo fu dunque di 77 voti.

LA CONVENZIONE PER NOVI-BAZAR

La *Turquie* pubblica il seguente comunicato relativo alla Convenzione austro-turca per Novi-Bazar:

« La Convenzione regola la quistione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina conforme allo spirito del trattato di Berlino, come pure il modo per l'eventuale occupazione di Novi-Bazar. Questo distretto potrà essere occupato contemporaneamente da truppe austriache e turche.

« L'amministrazione della giustizia nella città e nel territorio di Novi-Bazar sono riservate al governo turco, il quale, a tenore della Convenzione ha pure il diritto di tenere a Novi-Bazar un numero illimitato di truppe.

« In generale la Convenzione serba intatti i diritti sovrani del sultano sopratutto su Novi-Bazar, e regola definitivamente questa quistione con soddisfazione delle due potenze contraenti.

« La Porta ha annunciato, mediante una circolare ai suoi rappresentanti all'estero la conclusione della Convenzione. »

REICHSTAG GERMANICO

Il Reichstag tedesco si radunò per la prima volta, dopo le vacanze pasquali, il 28 aprile p. p., ma pochi erano i deputati presenti. La prima lettura della nuova tariffa doganale venne fissata a giovedì 1° maggio.

Il principe Bismarck presentò la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Hasselmann per contravvenzione alla legge sui socialisti. Il deputato Hasselmann è accusato di aver introdotto a Berlino alcuni numeri della *Deutsche Zeitung*, giornale da lui redatto che si pubblica ad Amburgo.

La domanda venne rinviata ad una Commissione.

DA PIETROBURGO

Rispondendo alle asserzioni dei giornali viennesi i quali avevano annunziato che il conte Schouvaloff avrebbe per missione di stabilire una specie di Santa Alleanza diretta contro le tendenze rivoluzionarie, il *Journal de St. Petersbourg* dice che il diplomatico russo non discuterà con gli uomini di Stato austro-ungheresi che sui provvedimenti che hanno per scopo l'esecuzione del trattato di Berlino ed il mantenimento della pace in Oriente.

I CLERICALI BAVARESI

Il *Bairisches Vaterland* di Monaco diretto da uno dei più fanatici oltramontani tedeschi, il dott. Sigl, si è attirato l'ira del Vaticano pei suoi attacchi contro il nunzio pontificio presso la Corte di Baviera. L'arcivescovo di Monaco, in seguito ad una lettera del card. Nina, indirizzò al clero bavarese una lettera in cui deplorando quegli attacchi, si invitano i vescovi ed i sacerdoti bavaresi a non incoraggiare più quel giornale procurandogli abbonamenti e lettori e a non inviargli più le offerte per l'obolo di S. Pietro.

Il *Bair. Vaterland* riproduce i documenti, sotto il titolo: *Durissima prova*, ne attribuisce la causa alle relazioni del Nunzio a Roma e dichiara che ciononostante esso confida nell'aiuto che gli daranno i suoi lettori, non avendo mai tradito la causa di Roma e della Chiesa.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Corre voce che Gambetta andrà a fare un breve viaggio in Italia.

Tirnova, 30. — Il principe Dondukoff rimpiazzò con funzionari bulgari tutte le autorità russe nella Bulgaria.

L'Assemblea si è aggiornata fino all'arrivo del principe.

Dondukoff partirà il 2 maggio per Londra.

Londra, 1. — Ad un banchetto dato a Middlesex, lord Salisbury disse che tutte le potenze sono decise a porre in esecuzione il trattato di Berlino; soggiunse che il Congresso, concedendo l'autonomia alla Rumelia, fece il migliore accomodamento possibile; che se la Porta farà tutto il possibile affinchè la popolazione della Rumelia accetti la sua dominazione, e se la Rumelia accetterà lealmente il trattato di Berlino, essa godrà di una libertà che altre nazioni d'Europa non hanno, ma, se essa ricusasse, ne seguirà una repressione.

Lord Salisbury lodò vivamente lo spirito illuminato del sultano, Kereddine pascià e Caratheodori pascià; disse che, se essi riesciranno ad introdurre delle riforme, l'impero turco sopravviverà, e che la sua caduta avrebbe per l'Europa terribili conseguenze.

Venezia, 1. — Ieri partì il generale Ignatieff e ieri sera partì pure Layard per Costantinopoli.

ULTIMI DISPACCI

Genova, 1. — Il senatore Domenico Serra è moribondo. Gli fu amministrato il Viatico.

Marsiglia, 30. — Proveniente da Gibilterra, è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Buda-Pest, 1. — Si ha da Szegedino che ieri mattina è scoppiata colà una terribile bufera.

I lavori di riparazione furono inondati; i materiali per le costruzioni furono distrutti, le barche furono colate a fondo e le dighe rimasero fortemente danneggiate. I lavoratori trovansi in pericolo.

Verso sera la bufera è cessata.

Alessandria, 1. — Una sentenza della Corte d'Appello annullò la sentenza del tribunale del Cairo, e convalidò le ipoteche prese dai creditori sui beni demaniali dati in garanzia pel prestito Rothschild.

Vienna, 1. — Aleko pascià è partito ieri da Trieste, diretto a Costantinopoli.

Berlino, 1. — Il principe di Battenberg domandò ed ottenne un congedo di 15 giorni. Egli riceverà a Darmstadt, il 7 corrente, la deputazione della Bulgaria.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	1°
Rendita Italiana 5 0/0	84 05	83 90
Rendita ital. em. 1860-64	— —	94 45
Prestito romano Blount	— —	93 [illegible]
Detto Rothschild	— —	100 30
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi e stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	505 50	505 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	637 —	636 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	503 —	— —
Obbl. F. Sarda n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

1° maggio 1879 (ore 2 1/2 pom.)

I corsi deboli pervenuti ieri da Parigi influirono da noi poco sul prezzo della Rendita che fu pagata 86 40 a 86 42 1/2 f.m. Per contante si trattava fra 86 15 e 86 20 ma senz'affari.

In ulteriore ribasso il Prestito Cattolico 94 45 a 94 30.

In reazione pure il Blount 93 25 a 93 30.

Fermo il Rothschild 100 30 a 100 40.

Sostenute le Generali 505 per contante.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 460.

Le Azioni del Gas 636

Fermissimi i cambi.

Francia 3 mesi 109 93.

Id. *Chèques* 109 77 1/2.

Londra 3m 27 68.

Oro 21 96.

FIRENZE	30	1
Rendita Italiana 5 0/0	84 05 c	81 98 c
Napoleoni d'oro	[illegible]	— —
Londra 3 mesi	27 48 »	27 48 »
Francia a vista	— —	109 65 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 — n	878 — n
Az. Banca Naz.	2110 — »	2110 — »
Strade ferr. meridionali	374 1/4 fm	374 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	777 — »	777 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	30	1
Ren. 5 % god. 1° gen.	86 27 1/2 fm	86 23 1/2 fm

PARIGI (ore 3 5 pom.)	30	1
Rend. fr. 3 0/0 ammort.	81 55	81 22
» » 3 0/0	78 30	79 15
» » 5 0/0	115 06	113 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	78 40	78 40
» » 3 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	158 —	163 —
Obblig. ferr. V. E. 1866	256 —	255 —
Ferrovie romane, azioni	98 —	96 —
Obbligazioni lombarde	265	264 75
Obbligazioni romane	298 —	— —
Londra a vista	25 14	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	98 5/8	— —

* Cupone staccato.

VIENNA	30	1
Mobiliare	248 20	250 70
Lombardo	88 25	88 25
Banca Anglo-Austriaca	110 25	110 50
Austriache	261 75	— —
Banca Nazionale	808	809 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 40
Cambio su Londra	117 25	117 —
Rendita austriaca	65 90	65 95
» in carta	65 30	65 47
Union-Bank	77	76 [illegible]
Rendita austr. nuova in oro	77 15	77 [illegible]
Obbligaz. Regia tabacchi	— —	103 [illegible]
Rendita turca	11 40	11 [illegible]
Prestito russo	84 60	[illegible]
Prestito russo orientale	50 25	[illegible] 25
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA	29	30
Cons. inglese	98 5/8 a 98 3/4	98 5/8 a — —
Rendita ital.	77 7/8 a — —	77 7/8 a — —
Spagnuolo	15 — a — —	15 — a — —
Turco	11 — a — —	11 1/8 a 11 1/4
Egiz. nuovo	41 1/4 a — —	41 3/8 a 41 1/8
Ottomano (71)	41 1/8 a — —	40 1/2 a — —
Argento fino	50 — a — —	50 — a — —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Nella *Neue Freie Presse* di Vienna del 24 febbraio scorso, e precisamente nella parte destinata alle notizie di Corte, leggemmo un breve cenno concernente il pittore cav. Enrico Bon di Venezia il quale tiene in ottima rinomanza l'arte italiana nella capitale dell'impero austro-ungarico.

« Il pittore cav. Bon fra noi favorevolmente « conosciuto (così si esprime il foglio austriaco) « ha presentato a S. M. l'imperatore un ri« tratto del fu arciduca Francesco Carlo pa« dre della prefata Maestà Sua. L'imperatore « trovò quel ritratto somigliantissimo e diede « incarico al gran maresciallo di Corte di e« sprimere al cav. Bon per mezzo di lettera « assai lusinghiera, la sovrana sua soddisfa« zione. » A complemento di questa notizia siamo lieti di poter aggiungere i seguenti ragguagli.

Il cav. Bon che ha dato già prova di sua valentia durante il suo soggiorno a Tolosa di Francia ed a Roma, come ne fece testimonio la pubblica stampa, si è dedicato soprattutto con ogni studio e con fine intelligenza all'esecuzione de' ritratti.

Egli ha compreso tutte le difficoltà che s'incontrano in tal genere di lavori, ond'è ch'ei non solo si studia di ottenere perfetta rassomiglianza, ma sa altresì con tutta maestria collegare la posa e gli accessorii per modo che il tutto corrisponda pienamente al carattere ed alla dignità delle persone. Se a ciò si aggiunga la forza e trasparenza nel colorito, tutte proprie della Scuola veneziana, non è da far meraviglia che il Bon abbia avuto la fortuna di veder apprezzati i suoi lavori da personaggi altissimi, fra i quali possiamo accennare, oltre all'imperatore d'Austria, il Sommo Pontefice Leone XIII, S. M. il re del Portogallo, S. A. R. il duca d'Aosta, S. M. l'imperatrice Elisabetta, ecc.

D. L. F.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

FARMACIA REALE PIANERI e MAURO

IN PADOVA

40 anni di successo

Pillole Antiemorroidali e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE GIACOMINI DI PADOVA

Migliaia di guarigioni danno sicura prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali sì interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nelle *gastroenterite*, ecc., ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa *gratis*.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi queste Pillole si vendono in *flaconi bleu* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro e suggello della Ditta.

Deposito generale *A. Manzoni e C.* in Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

SANTA CATERINA

presso BORMIO

Apertura dello Stabilimento del sig. Clementi al 15 giugno.

Il distinto dott. **Pavesi**, nella sua analisi chimica dell'acqua di Santa Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz acido-carbonico libero*, e che contiene *dose doppia di ferro* dell'acqua di Pejo e una *dose tripla* di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la grande quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digestibile delle sopranominate e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose*.

La Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, *è la sola incaricata* fino al 1888 dello spaccio di dette acque, e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo dott. cav. **G. Cerella**, medico dello Stabilimento, scrisse una Memoria dettagliatissima sulle dette acque, in forma d'opuscolo, legato in tela, di pagine 168, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento, che trovasi vendibile da **A. Manzoni e C.**, al prezzo di lire **2 50**.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo; in Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, numero 90, 91 e via de' Burrò, numeri 151-55-56. — *Depositi principali nelle farmacie* Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Lorenzi, Locatelli, Cogrossi, Carrara, Baldis; Brescia: farmacia dell'Ospedale, Girardi, Bianchi; Cremona: Feraboli, Uggeri, Moscaschi; Crema: Dagnino, Maglio, Eredi Lazzari; Como: Brambilla, Massa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni; Lecco: farmacia Salva, drogheria Mellini, speditore Giussani; Lodi: Formenti, Comozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi; Bologna: Ditta Bernardi e Gandini, Bonavia, e nelle farmacie Veratti; Cavina Guido, Zarri; Genova: Majon, Bruzza e C.; Venezia: Ponci zotto al ponte dei Baratteri; Torino: Ditta Costanzo padre e figli; Firenze: Farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; Roma: Ditta Paul Caffarel, farmacie Ottoni, Garinei, e Reale Garneri; Napoli: prof. L. d'Emilio, di Losardo e Romano, insegna del Leone via Toledo; Catania: Mendolia già Mirone; Cagliari: Tonde Stery; Palermo: Alongi; Sassari: De Gasperi, Solinas Arras; Trieste: Zanetti; [illegible] (1)

È aperto il Concorso al posto di Medico-Chirurgo Aggiunto-astante dell'Ospedale di Melzo fino al 22 p. Maggio, al quale compete lo stipendio di L. 1500 annue. — Oltre l'abitazione e lo spurgo biancheria gratis. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al protocollo d'amministrazione dell'Ospedale in Melzo, ove si trova ostensibile il relativo capitolato, documentandola colla fede di nascita e vaccinazione, col certificato di nazionalità, e col diploma di libera pratica.

Il pres. del Consiglio d'amminist.
PIACENZA GIUSEPPE
Il Segretario
G. ALTOMARE

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia **BIANCHI**, corso Porta Romana, 2, ... [illegible] ... Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.°, via di Pietra N. 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56. L. **1 50** la scatola con istruzione.

JOHN GOSNELL & C.,

PROFUMIERI E FABBRICANTI

di saponi di [illegible] di S. M. la Regina Vittoria e di S. A. R. la principessa di Galles.

Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono essere ottenute presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

[illegible]

Il dentifricio il più delizioso, il più efficace conosciuto. Deposito Quirino Brugia Corso 344-45, Roma

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Sigg. Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione a forma dell'Articolo ... degli Statuti Sociali nel giorno 5 del prossimo Giugno a mezzogiorno, avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, 17 via Renai, un'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1878, preventivo del 1879 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'Art. 41 degli Statuti Sociali;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il Deposito delle azioni prescritto dall'Art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 21 al 25 Maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
» **Napoli** alla Cassa succursale dell'Esercizio
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** alla Cassa Generale
» **Milano** presso il Sig. Giulio Belinzaghi
» **Livorno** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Roma** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Ancona** presso la Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Londra** presso i Sigg. Baring Brothers e C.

Firenze, 29 Aprile 1879.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia N. 99 del 28 aprile e sono ostensibili presso le Casse sovraindicate.

A. MANZONI & C.°

MILANO

Via della Sala N. 14 16 (angolo via S. Paolo)

ROMA

Via di Pietra N. 90 91 (Angolo Piazza Pietra) e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATKINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITÀ MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, *Grembiali di gomma* per nutrici. *Cuscini* per ammalati e viaggiatori, *Irrigatori* per clistere, *Lenzuoli di gomma* per bambini, *Polverizzatori* per la gola, *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica riesce vantaggiosa per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie [illegible].

Prezzi di vendita

N.					
N. 0	larghezza centimetri 57	per	71	L.	3 50
» 1	»	» 70	» 72	»	4 50
» 2	»	» 77	» 90	»	5 50
» 3	»	» 90	» 93	»	6 50
» 4	»	» 98	» 114	»	7 50
» 5	»	» 110	» 135	»	8 50
» 6	»	» 115	» 147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. **1** la boccia.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de'Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

della FONTE DI SALES presso VOGHERA

La più Jodica delle conosciute.

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio e specialmente nella cura dei temperamenti linfatici, che lentamente guarisce, nella scrofola, nel gozzo, nelle periostiti, oftalmie scrofolose, pinguedine, rachitismo, tumori, durezze uterine, sifilide terziaria.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solforosa-Alcalina-Magnesiaca.

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo; ha una azione depurativa, solvente ricostitutiva; promuove le forze digerenti, l'azione dei reni, cura le bronchiti lente, le malattie della pelle, risolve gli ingrossamenti del fegato, della milza, le emorroidi e ricostituisce l'organismo.

Se ne trova in tutte le farmacie, specialmente in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. ERNESTO BRUGNATELLI, al quale bisogna rivolgersi anche per i Bagni a RIVANAZZANO, presso Voghera.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'Anemia, Clorosi, Debolezza, [illegible], Fiori Bianchi, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è esente d'acido; non ha nè odore nè sapore; non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco; è inoltre *il solo che mai altera i denti*.

[illegible]

Deposito generale per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e vendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia.

In Roma, da Paolo Luigioni, Scellingo, Berretti, Ottoni, [illegible], Garneri, Desideri, Società farmaceutica.

ASMA

[illegible] TOSSI CATARROSE

Guariti colla **CARTA** e **CIGARI** di **GICQUEL**, farmac. di 1.ª cl. della Scuola di [illegible] Scat. gr. L. 3.25, scat. pic. L. 2.25, tanto la carta che cigari. Vendesi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

IRRIGATORI Dott. Eguissier

per INIEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

In rame verniciato N. 1 L. 12 cadauno
» 2 » 14 »
» 3 » 16 »
Argentati » 2 » 30
Figurati eleganti » 2 » 37

Deposito generale e vendita anche al dettaglio da A. MANZONI e C.°, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C.° Via di Pietra N. 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, numeri 154 55 156. Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rica ma anticipata di vaglia postale.

OVATTA ANTIREUMATICA

PATTISON

Questa ovatta è un rimedio eccellente contro ogni sorta di dolori reumatici che hanno la loro sede nelle gambe, nelle braccia, nelle reni, nelle mani e nel collo, ed è adoperata con successo contro i dolori gotosi. — Prezzo del rotolo L. **2**. — mezzo rotolo L. **1**.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra angolo Piazza di Pietra N. 91 e via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Deposito generale per l'Italia da A. **Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 16 e nelle primarie farmacie d'Italia.

I CONFETTI AL BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il migliore modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacone di 60 confetti L. **5**.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di *GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete, vecchie data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, ang. di via S. Paolo, Milano — In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida o minerale, che è la principale [illegible] dannosa ai denti, è garantito di non recare alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive tenere e impedisce che i denti si smuovano e vengano intaccati dalla carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50**

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucati dalla carie.

*Lire **2 50** la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154-55-56. — Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria.

L'indebolimento delle forze

L'Impotenza

TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO REALE coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1 50**

NB Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

PROPRIETÀ DEI F.LLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYÁ

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello iodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, della **Anemia** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito fa modo straordinario, facilita la digestione e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacone.

Vendesi in tutte le farmacie.

Roma, da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91; farm. Ciccoui Società farmaceutica, Sinimberghi; Celli Ant.° e in tutte le principali Civitavecchia: Betti Ciro.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA

importato dalla Casa **Carlo Haeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica dalla distillazione di zuccaro e della frutta di Ananas è di una qualità la quale si distingue per la sua finezza particolare e vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la confezione del Punch e [illegible].

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsule, portanti la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

PARIGI — 14, rue Martel 14 — PARIGI

I **Saponi solforosi di toeletta** del dott. [illegible] dedicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza, curandone le impurità. Guariscono la scabbia, le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti e tutte le affezioni della pelle.

Prezzo del N. 0, Cent. **75** il pacchetto — del N. 1, L. **1 50** il pacchetto — del N. 2, L. **2 25** il pacchetto — del N. 3, L. **2 75** il pacchetto — del N. 4, L. **3 25** il pacchetto.

I **Saponi all'acido fenico** e i **Saponi al Catrame** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e delle malattie contagiose. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemia.

2 al pacchetto.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel. — In Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **90**, il 1/4 di bocc. cent **60**

Insoffiatoi con polvere, L. **1. 30** e C. **60**.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano; in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Biberone o Poppatoio TOMPSON

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due spazzettini, **L. 2 25**.

Biberone Mathers

con uno spazzettino **L. 2.**

Tiralatte artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cessano di allattare.

Lire 2 50 cadauno.

Tiralatte A SERBATOIO per l'uso come quelle qui di fianco qualche volta preferite dai medici.

Lire 3 50.

Tiralatte americano L. 5 cadauno

Tiralatte Mathers Con tubo aspiratorio **L. 2 50** c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via de' Burrò 154-55 e 156, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

Tip. dell'*OPINIONE*